

## INTERROGAZIONE N. 136.25

### Progetti comunali fuori territorio e sussidi cantonali: dov'è il limite dell'uso mirato delle risorse pubbliche?

Negli ultimi anni, diversi Comuni ticinesi hanno avviato progetti di riqualifica del proprio patrimonio immobiliare, talvolta anche al di fuori dei rispettivi territori comunali. In diversi casi, tali interventi sono stati sostenuti da fondi pubblici cantonali provenienti da basi legali diverse come il **Fondo Energie Rinnovabili (FER)**<sup>1</sup>, la **Legge per le famiglie (LsFam)**<sup>2</sup> – con riferimento alle disposizioni procedurali della Legge sui sussidi (Lsuss) –, gli **incentivi Minergie**<sup>3</sup>, la **Legge sul turismo (LTur)**<sup>4</sup> e la **Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis)**<sup>5</sup>.

Alla luce della delicata situazione finanziaria del Cantone, è indispensabile un impiego oculato delle risorse pubbliche, evitando investimenti distanti dal contesto territoriale e sociale di riferimento, garantendo la coerenza tra la destinazione dichiarata degli stabili e le finalità previste dalle normative, e rispettando le procedure previste per l'accesso ai contributi.

Pur riconoscendo che anche strutture a vocazione educativa, sociale o ricreativa – anche se, ad esempio, situate fuori dal territorio comunale – possano generare valore per la collettività, l'utilizzo dei fondi pubblici deve essere sempre proporzionato all'effettivo beneficio per la popolazione e ai costi sostenuti, evitando sproporzioni rispetto a progetti essenziali e capillari.

In un contesto di risorse sempre più limitate e di crescente richiesta di trasparenza e responsabilità da parte della cittadinanza, non è più sostenibile una logica di sussidi "a pioggia". Occorre invece sostenere progetti prioritari, concreti e duraturi, che rispondano a bisogni reali: scuole, asili nido, centri diurni, infrastrutture locali.

Fermo restando il rispetto dell'autonomia comunale nella pianificazione e nella gestione del patrimonio, nel momento in cui si richiedono fondi cantonali è legittimo pretendere che le risorse pubbliche siano assegnate secondo criteri oggettivi, trasparenti e verificabili, nel rispetto dell'equità tra enti e della corretta attribuzione dei sussidi.

Alla luce di queste considerazioni, si pongono al Consiglio di Stato le seguenti domande:

#### **1. Uso del FER (Fondo Energie Rinnovabili)**

- 1.1** Il FER può essere utilizzato per finanziare lavori su stabili di proprietà comunale situati al di fuori del territorio del Comune richiedente?
- 1.2** Quali criteri oggettivi applica il Cantone per valutare se un progetto fuori territorio porta un beneficio reale alla popolazione residente? È sufficiente una dichiarazione d'intenti municipale, oppure sono richieste prove concrete (accessibilità, utilizzo, ricadute dirette)?
- 1.3** Esiste un controllo formale ex ante o ex post su questi aspetti?

<sup>1</sup> <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/525>

<sup>2</sup> <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/raccolta-leggi/legge/num/345>

<sup>3</sup> <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/848>

<sup>4</sup> <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/raccolta-leggi/legge/num/463>

<sup>5</sup> <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2003/667/it>

**INTERROGAZIONE N. 136.25**

- 1.4** Il Cantone monitora se i contributi FER vengono utilizzati in progetti che si discostano dagli obiettivi tecnici di riqualificazione energetica a favore di finalità edilizie più generiche?
- 1.5** Quanti Comuni hanno fatto richiesta di contributi FER per progetti su stabili fuori dal proprio territorio negli ultimi cinque anni, e quanti di questi sono stati accolti?

**2. Contributi previsti dalla Legge per le famiglie (LsFam)**

- 2.1** Quali sono i criteri di ammissibilità per ottenere un contributo ai sensi della Legge per le famiglie (LsFam, Legge n. 345) e del relativo Regolamento di applicazione (RLFam) per la riqualifica di uno stabile destinato ad attività “a favore delle famiglie”?
- 2.2** È sufficiente una destinazione d’uso occasionale (es. colonie scolastiche), oppure è necessaria una funzione stabile e continuativa (es. nido, casa-famiglia)? Il contributo è riservato a strutture con funzione concreta e riconosciuta?
- 2.3** Qual è la percentuale massima di sussidio? In quali casi può superare la soglia base del 13,8%?
- 2.4** Il Cantone verifica che la destinazione d’uso dichiarata sia compatibile con la base legale?
- 2.5** Come viene valutata la proporzionalità tra funzione dell’edificio, utilità per la popolazione e importo del sussidio?
- 2.6** Quanti progetti hanno ricevuto contributi LsFam negli ultimi cinque anni per stabili non residenziali e ubicati fuori dal territorio del Comune proprietario? Quanti Comuni sono stati coinvolti?
- 2.7** Quali obblighi di accessibilità secondo la LDis e le norme SIA 500 si applicano alle strutture ristrutturate con fondi LsFam? Il Cantone verifica il rispetto degli standard di fruibilità per persone con disabilità, compresa l’accessibilità veicolare?
- 2.8** Il Cantone rileva casi in cui i fondi LsFam sono stati concessi a progetti che, pur dichiarando finalità sociali, risultano poco coerenti con il sistema cantonale di sostegno alle famiglie?

**3. Incentivi Minergie: procedura e pubblicità**

- 3.1** Il Cantone verifica che la certificazione provvisoria Minergie sia acquisita prima dell’avvio dei lavori, come richiesto?
- 3.2** La pubblicazione all’albo delle richieste di incentivo Minergie è obbligatoria, raccomandata o a discrezione dei Comuni? Il Cantone fornisce indicazioni in merito?
- 3.3** Il Cantone valuta il rapporto costi-benefici della certificazione Minergie nei progetti pubblici? Si tiene conto dei maggiori costi progettuali?
- 3.4** I sussidi cantonali Minergie sono pubblicamente consultabili? Il Cantone intende promuovere maggiore trasparenza in tal senso?
- 3.5** Quali sono le motivazioni tecniche e finanziarie alla base della recente decisione di escludere le nuove costruzioni dal sussidio Minergie? Esistono eccezioni? Da quando si applica e vi sono effetti retroattivi?
- 3.6** Quanti progetti comunali hanno ricevuto contributi Minergie negli ultimi cinque anni, e in quanti casi si trattava di ristrutturazioni rispetto a nuove costruzioni?
- 3.7** Il Cantone rileva casi in cui la richiesta di certificazione Minergie serve solo come leva per ottenere sussidi, senza un reale impegno a migliorare le prestazioni energetiche?

**4. Contributi turistici ai sensi della Legge sul turismo (LTur)**

- 4.1** Quali requisiti minimi (numero di letti, apertura, promozione, business plan) devono essere soddisfatti per accedere ai contributi LTur? A quali autorità – Dipartimento, Ufficio per lo

**INTERROGAZIONE N. 136.25**

sviluppo economico (USE) o enti turistici regionali – compete la definizione di tali criteri? E dove possono essere formalmente reperiti dai Comuni interessati?

- 4.2 In assenza di un business plan e di un'attività ricettiva professionale, una casa montana per colonie scolastiche può essere considerata struttura turistica ai sensi della LTur?
- 4.3 Le recenti modifiche normative (locazioni brevi, tassa di soggiorno) hanno modificato i criteri di accesso ai contributi?
- 4.4 Il Cantone verifica che le strutture turistiche sovvenzionate siano realmente fruibili da parte del pubblico in modo continuativo e prenotabile?
- 4.5 Il Cantone ha finanziato progetti dichiarati turistici che, nei fatti, non svolgono una funzione ricettiva professionale e continuativa?
- 4.6 Quanti Comuni hanno beneficiato di contributi LTur negli ultimi cinque anni?

**5. Delega operativa e responsabilità del Comune beneficiario**

- 5.1 Il Comune può ricevere fondi pubblici pur non disponendo internamente di un piano d'uso concreto, delegando integralmente a soggetti terzi lo sviluppo del progetto? In tal caso, mantiene la piena responsabilità su quanto dichiarato e realizzato?
- 5.2 Il Cantone verifica la coerenza dell'uso effettivo rispetto agli impegni assunti, anche in caso di delega operativa? È richiesta una convenzione formale che definisca obblighi e responsabilità?
- 5.3 In quanti casi il beneficiario del contributo ha affidato la gestione a soggetti terzi? Il Cantone dispone di una panoramica aggiornata?

**6. Contributi e fondazioni private: obblighi informativi e trasparenza**

- 6.1 I Comuni sono tenuti a menzionare esplicitamente, nel messaggio municipale e negli atti ufficiali, l'identità delle fondazioni o dei partner privati eventualmente coinvolti, nonché l'importo previsto del loro contributo? L'obbligo vale anche per impegni subordinati all'approvazione del progetto da parte del legislativo?
- 6.2 Tali contributi devono essere già stati formalmente promessi (es. lettere d'intento)? In caso contrario, il Cantone li considera comunque ai fini della copertura finanziaria?
- 6.3 Esistono direttive cantonali sulla trasparenza nella comunicazione dei cofinanziamenti privati in progetti pubblici?
- 6.4 Il Cantone rileva casi in cui la semplice disponibilità di fondazioni è stata utilizzata per rafforzare richieste di fondi pubblici, anche in assenza di conferme formali o progetti coerenti con le finalità della base legale?
- 6.5 In quanti progetti comunali, negli ultimi cinque anni, sono stati indicati contributi privati nel piano finanziario, e in quanti casi tali contributi erano già formalmente confermati?
- 6.6 Nel caso di cofinanziamenti privati da parte di fondazioni o enti senza scopo di lucro, il Comune è tenuto o invitato a verificare che tali soggetti rispettino criteri riconosciuti di trasparenza e correttezza, come quelli previsti dalle norme Zewo<sup>6</sup> o da standard equivalenti? Il Cantone fornisce indicazioni in merito?

Lara Filippini  
Bühler - Galeazzi - Giudici - Prada - Rossi

<sup>6</sup> <https://zewo.ch/wp-content/uploads/2019/08/Les-21-Normes-Zewo.pdf>